

SINTESI PROGETTO AGORA' PER LA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE DI PIAZZA CAPUANA QUARTO OGGIARO

Il progetto "spazio Agorà" è il risultato della co-progettazione tra Comune di Milano e l'ATS guidata da ACLI Lombardia, per rispondere in maniera efficace alle indicazioni del Piano Generale di Sviluppo 2006/2011.

Piazza Capuana incarna oggi il "cuore" del disagio nel quartiere di edilizia residenziale pubblica di Quarto Oggiaro: solo alcuni anni fa, la piazza contava su una sede ASL con centro prelievi, un circolo ARCI, una farmacia, un grande parcheggio sotterraneo e esercizi commerciali che, insieme a spazi esterni allestiti per il gioco dei bambini, garantivano un movimento di persone, famiglie ed un "presidio civile" degli spazi.

Progressivamente, si è assistito alla chiusura del servizio ASL, della farmacia, di quasi tutti gli esercizi commerciali, alla rimozione di ciò che restava dello spazio giochi, alla chiusura del parcheggio sotterraneo, tanto che Quarto Oggiaro e piazza Capuana vengono normalmente associati (anche nella letteratura e nel cinema) alla periferia simbolo del degrado e dell'abbandono.

In uno scenario complessivo a forte rischio sociale (indice di disoccupazione doppio rispetto alla media milanese; livelli di istruzione liceale/universitario quattro volte inferiori rispetto alla media milanese e doppio per analfabeti e possessori di sola licenza elementare; precarietà dei titoli di occupazione delle case – affitti in percentuale quasi doppi rispetto a Milano e indice di edilizia pubblica quasi quadrupla; crescita esponenziale dell'immigrazione, pressoché inesistente solo 5 anni prima) l' intervento delle forze dell'ordine, pur avendo portato all'arresto di numerosi esponenti delle cosche presenti sul territorio dalla metà del decennio, necessita di essere affiancato da un intervento di coesione sociale qualificato, pervasivo, multilaterale¹.

Con il progetto Agorà, il Comune di Milano e l'ATS guidata da ACLI intendono ripristinare il funzionamento degli spazi ex ASL (6 vetrine) di piazza Capuana, in cui offrire servizi di accompagnamento per anziani, di prevenzione della devianza, supporto educativo e didattico per studenti e ragazzi, di mediazione familiare per coppie e genitori in difficoltà; sostegno pedagogico per famiglie fragili; uno sportello di segretariato sociale per dare ai cittadini informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari locali, con un forte coinvolgimento attivo della cittadinanza del quartiere stesso

Sulla scorta dell'analisi dell'esperienza fatta con il progetto di coesione sociale Spazi di relazione per lo Sviluppo locale, Comune di Milano e privato sociale realizzeranno in piazza Capuana un innovativo polo di servizi alla persona pubblico-privato, che sfrutterà la conoscenza puntuale della situazione locale ed il radicamento territoriale degli enti privati per consentire al Comune di Milano, sia direttamente che insieme agli enti coinvolti, di offrire ai cittadini servizi nuovi per qualità e intensità, in grado di aumentare il benessere individuale, la sicurezza dell'area target, la qualità di vita nel quartiere.

Il progetto prevede che i servizi di cui sopra vengano offerti tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, durante la mattina e ed il pomeriggio.

Gli enti in ATS coordineranno inoltre le attività di animazione, aggregazione, culturali, ludico-ricreative, che si svolgeranno negli spazi ex ASL, in piazza Capuana, durante la sera.

Sarà così garantita, con una crescita progressiva nel tempo delle attività e dei servizi serali, sia

¹Cfr. R. Torri – T. Vitale - *"Ai margini dello sviluppo urbano – uno studio su Quarto Oggiaro"*, Bruno Mondadori, 2009

l'offerta di servizi di cui il quartiere ha espresso forte bisogno, sia una presenza visibile e operativa dalla mattina alla sera, sia -come conseguenza- una crescente riappropriazione degli spazi della piazza e delle aree circostanti da parte dei cittadini, delle famiglie, dei giovani, degli anziani, che con il loro passaggio e la loro presenza costituiranno un importante elemento di dissuasione civica delle attività illecite, che si affiancherà alla presenza e attività della Polizia Locale.

La metodologia di lavoro -la cui scelta è fondamentale per operare in una tale situazione di degrado e alto rischio- prevede la costruzione di rapporti di conoscenza e di fiducia con le famiglie ed i cittadini della zona, fondati sull'ascolto, l'incontro, il coinvolgimento personale e diretto, anche attraverso lo sviluppo di attività di volontariato, con modalità già sperimentate con successo anche da operatori del progetto in altre periferie urbane².

Obiettivo del progetto non è solamente quello di erogare condizioni di migliore benessere, di minore pericolosità, di maggiore coesione sociale tra i cittadini che risiedono, vivono, attraversano piazza Capuana, ma -accanto a questo- lavorare contestualmente per il loro coinvolgimento attivo: il progetto conseguirà a pieno tutti i suoi obiettivi solo quando, attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, metterà in campo attività di supporto organizzativo, di volontariato. Solo in questo modo le persone arriveranno a "sentire proprio" lo spazio della piazza, segnalandone eventuali violazioni, atti vandalici, partecipando attivamente alla costruzione ed al mantenimento della gradevolezza e dell'ordine degli ambienti interni ed esterni.

Per raggiungere tale scopo, il radicamento territoriale degli enti in ATS scelti dal Comune di Milano è elemento determinante: la decisione di coinvolgere direttamente enti operativi, conosciuti e riconosciuti sul territorio da molti anni, in continuità con esperienze di coesione sociale già realizzate, rappresenta la garanzia del coinvolgimento delle parrocchie, delle scuole, dell'associazionismo e cooperativismo locale e, attraverso questi, l'accesso a reti di conoscenza e fiducia, fondamentali per la trasformazione e la riqualificazione delle relazioni e degli stili di vita in piazza Capuana in ottica di coesione sociale, solidarietà, legalità e reciprocità.

Il progetto Agorà rappresenta la proposta per la rivitalizzazione di piazza Capuana e Quarto Oggiaro della Direzione Centrale Famiglia e Politiche sociali, che, pur nella peculiarità, si inserisce nella strategia già attivata dal Comune di Milano -attraverso il "punto in Comune", proposta dalla Direzione Centrale Casa insieme ad A.L.E.R. per l'orientamento e sostegno abitativo agli inquilini- e attraverso il presidio di Polizia Locale- al fine di creare le condizioni necessarie allo sviluppo di attività commerciali/artigianali sostenibili ed un nuovo stile di vita per gli abitanti della zona.

Parte integrante di questa strategia sono le misure intraprese dal Comune di Milano per fare rientrare nella propria disponibilità gli spazi attualmente vuoti, inutilizzati, occupati senza titolo o in condizioni di consolidata morosità.

Coerentemente con la logica di co-progettazione adottata, i servizi saranno offerti sia dalle organizzazioni del privato sociale, con personale proprio (educatori professionali, animatori, assistenti sociali, operatori e docenti per servizio di supporto scolastico pomeridiano), sia dal Comune di Milano, attraverso custodi sociali, assistenti sociali, docenti ed un portiere.

Il progetto si sviluppa su un arco temporale di 3 anni, da luglio 2010 a giugno 2013, e sarà realizzato attraverso il contributo del Comune di Milano, fondi della L.285, contributi di Fondazioni, organizzazioni ed aziende private e cofinanziamento degli enti del privato sociale e potrà contare su un significativo impianto di volontari, che il progetto intende sviluppare sia dal punto di vista quantitativo, sia dal punto di vista delle competenze.

²Cfr. P. Freire – *"La pedagogia degli oppressi"* - EGA – Editore Gruppo Abele - 2002